

## 9. Il fenomeno infortunistico

di Gaetana Agata Silvana Amico\*

### 1. Gli infortuni

#### 1.1. Il contesto nazionale

L'andamento infortunistico in Italia nel 2012 conferma la riduzione in atto da alcuni anni. Risultano pervenute 656 mila denunce di infortuni accaduti nel corso dell'anno a fronte delle 726 mila del 2011. Anche i casi mortali diminuiscono: nel 2012 ne sono stati registrati 820 rispetto agli 893 del 2011. Si tratta in entrambe le ipotesi di dati provvisori, destinati a crescere. Si stima infatti che, per effetto dei tempi tecnici di protocollazione/archiviazione, il dato definitivo degli infortuni si attesterà intorno alle 657 mila denunce mentre quello dei casi mortali, che si consoliderà solo decorsi 180 giorni dall'evento, si attesterà intorno agli 870 casi.

Dalle stime, la diminuzione degli infortuni nel 2012 appare di circa il 9% e accomuna tutti i rami di attività. La flessione più pronunciata si registra nell'industria (-16,4%), seguita dall'agricoltura (-9,0%) e dai servizi (-5,1%). Per i casi mortali la flessione appare almeno del 3% rispetto all'anno precedente.

È indubbio che la crisi economica e occupazionale che ha investito l'Italia abbia pesato sulla contrazione degli infortuni più di quanto sia avvenuto nel 2011.

Nella media del 2012 si è avuto un calo globale dell'occupazione, pari allo 0,3% quale sintesi delle flessioni dell'industria (-2,7 con le costruzioni in calo del -5%) e dell'agricoltura (-0,2%), mentre i servizi registrano un aumento dello 0,7% (Tabella 1).

Tab. 1 – Infortuni sul lavoro denunciati e occupati per ramo di attività economica in Italia.

	Infortuni			Occupati		
	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %
Agricoltura	47.054	42.800	-9,0	850	849	-0,2
Industria	261.320	218.400	-16,4	6.538	6.362	-2,7
Costruzioni	66.331	55.000	-17,1	1.847	1.754	-5,0
Servizi	416.965	395.800	-5,1	15.579	15.688	0,7
Totale	725.339	657.000	-9,4	22.967	22.899	-0,3

Fonte: per gli infortuni, Inail, esclusi infortuni del settore navigazione; per gli occupati, Istat (dati grezzi). Nota: i valori assoluti sono espressi in migliaia di unità.

\* Inail Treviso.

Si stima che la diminuzione delle attività produttive abbia inciso nella misura del 50% sulla contrazione del dato infortunistico. La rimanente quota è dovuta al miglioramento dei livelli di sicurezza raggiunti grazie alla diffusione della cultura della prevenzione che si è tradotta in maggiore consapevolezza dei rischi, con conseguenti atteggiamenti, comportamenti, progetti e investimenti volti a rendere più sicuri gli ambienti di lavoro.

## 1.2. Infortuni sul lavoro. Dati gestionali Veneto e Treviso

I dati rappresentati di seguito sono tratti dagli archivi gestionali e quindi provvisori, non ancora elaborati completamente né consolidati.

Dalla Tabella 2 si evince come la flessione degli infortuni a livello veneto (-10%) e a livello provinciale (-9,7%) sia di poco superiore nel complesso a quella nazionale (-9,4). Il settore delle costruzioni, il più toccato dalla crisi, registra un calo superiore al 20% sia in regione (-20,5%) che in provincia (-20,8%) mentre nel commercio la flessione è del 19,5% a Treviso e del 18% a livello regionale. La riduzione in agricoltura supera a livello provinciale (-12,7%) quella nazionale(-9%), mentre a livello regionale è del 7,9%.

Tra i lavoratori stranieri (Tabella 3) la flessione degli infortuni nelle costruzioni è del 19,5% a Treviso e, ancor più alta in regione col 25,8%. Nel commercio la riduzione raggiunge il 18,2% nella provincia di Treviso e il 15,2% nella regione veneto. In controtendenza il dato degli infortuni occorsi a stranieri nel settore trasporto in provincia di Treviso, che passano da 139 del 2011 a 187 del 2012 con un incremento del +34,5%, diversamente da quanto avviene nel resto della regione ove il decremento è del 15,2%: gli infortuni infatti passano da 736 a 624. La riduzione degli infortuni occorsi nell'agricoltura a stranieri rispecchia a livello regionale (-9,6%) quella nazionale (-9%) mentre, a livello provinciale, presenta un incremento del +3%.

*Tab. 2 – Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2011-2012 e denunciati all’Inail per gestione e territorio.Treviso e Veneto.*

Infortuni	Treviso			Veneto		
	2011	2012(*)	Var.% 2012/11	2011	2012(*)	Var. % 2012/11
Agricoltura	850	742	-12,7	4.069	3.747	-7,9
Industria e servizi	13.478	12.189	-9,6	74.789	67.152	-10,2
Costruzioni	1.215	962	-20,8	7.172	5.705	-20,5
Commercio	1.181	951	-19,5	7.069	5.794	-18,0
Trasporti	468	506	8,1	4.291	3.676	-14,3
Dipendenti conto Stato	378	345	-8,7	2.411	2.254	-6,5
In complesso	14.706	13.276	-9,7	81.269	73.153	-10,0

Fonte: Inail, Consulenza statistico attuariale. Nota: (\*) dati provvisori e ufficiosi aggiornati al 28 febbraio 2013.

Tab. 3 – Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2011-2012 a lavoratori stranieri e denunciati all’Inail per gestione e territorio.

Infortuni	Treviso			Veneto		
	2011	2012(*)	Var.% 2012/11	2011	2012(*)	Var.% 2012/11
Agricoltura	99	102	3	541	489	-9,6
Industria e servizi	3.416	3.092	-9,5	16.958	14.637	-13,7
Costruzioni	318	256	-19,5	1.847	1.370	-25,8
Commercio	159	130	-18,2	736	624	-15,2
Trasporti	139	187	34,5	1.343	1.191	-11,3
Dipendenti conto Stato	14	13	-7,1	74	84	13,5
In complesso	3.529	3.207	-9,1	17.573	15.210	-13,4

Fonte: Inail, Consulenza statistico attuariale. Nota: (\*) dati provvisori e ufficiosi aggiornati al 28 febbraio 2013.

## 2. Le malattie professionali

I dati consolidati del 2011 aggiornati al 30 ottobre 2012 (Tabella 4), riferiti all’Italia, sono in linea con quelli provvisori pubblicati nel *Rapporto dell’Osservatorio* dello scorso anno. Dopo l’incremento esponenziale del 2010 che ha registrato 7 mila casi in più rispetto al 2009, il numero delle denunce nel 2011 si è attestato su 46.689 casi con un incremento del 10,1% rispetto ai 42.491 del 2010. Si conferma l’aumento sostenuto di denunce in agricoltura con un +24,7% e quello più contenuto tra i dipendenti in conto stato (+15,3%) e nell’industria e servizi (+7,4%).

Tab. 4 – Malattie professionali denunciate all’Inail (tutte le gestioni) in Italia.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 (*)	Var. % 2011/2010
Agricoltura	1.446	1.646	1.832	3.923	6.388	7.967	24,7
Industria e servizi	24.984	26.782	27.802	30.494	35.585	38.233	7,4
Dipendenti conto Stato	315	391	355	376	424	489	15,3
Totale	26.745	28.819	29.989	34.793	42.397	46.689	10,1

Fonte: Inail. Nota: (\*) dati consolidati al 31 ottobre 2012.

Tab. 5 – Malattie professionali avvenute in Italia nel periodo 2011 e 2012 e denunciate all’Inail per gestione e territorio.

Malattie professionali	Treviso			Veneto		
	2011	2012(*)	Var.% 2012/11	2011	2012(*)	Var.% 2012/11
Agricoltura	46	70	52,2	253	342	35,2
Industria e servizi	434	366	-15,7	1.964	1.923	-2,1
Costruzioni	63	69	9,5	279	346	24
Commercio	22	17	-22,7	102	150	47,1
Trasporti	10	10	0	64	70	9,4
Dipendenti conto Stato	2	4	100	9	23	155,6
In complesso	482	440	-8,7	2.226	2.288	2,8

Fonte: Inail, Consulenza statistico attuariale.. Nota: (\*) dati provvisori e ufficiosi aggiornati al 28 febbraio 2013.

Come si evince dai dati non ancora consolidati, riportati nella Tabella 5, la minore esposizione al rischio dovuta alla flessione dell'occupazione, non ha comportato una riduzione delle denunce di malattie professionali a livello regionale, dove le richieste sono state 2.288 nel 2012, con un incremento del +2,8% rispetto al 2011 (2.226). Ha invece determinato una riduzione dell'8% nella provincia di Treviso ove le denunce sono passate dalle 482 del 2011 alle 440 del 2012, invertendo così quel trend in aumento che, anche a livello nazionale, si era registrato dal 2008 in poi per le motivazioni meglio esplicitate nel *Rapporto 2011*: recupero delle malattie perdute, aggiornamento della tabella delle malattie professionali, denunce di malattie plurime. Nel trevigiano la flessione ha riguardato l'industria e servizi (-15,7%) e in particolare il commercio dove si è registrato un -22,7%. Diversa è stata la situazione veneta ove l'industria e servizi hanno avuto una riduzione limitata al 2,1 % e il commercio ha invece registrato un incremento del +47,1%. Sia a Treviso che nel Veneto aumentano le denunce in agricoltura, rispettivamente +52,2% e +35,2%, nelle costruzioni +9,5% e +24 %, e nel settore dei dipendenti in conto stato +100% e +155,6%. Nei trasporti le denunce di malattie professionali rimangono invariate a Treviso (10) mentre presentano un incremento del +9,4 % in veneto (da 64 a 70). Le tecnopatie più denunciate rimangono le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee da movimenti ripetuti, movimentazione manuale dei carichi e sovraccarico biomeccanico, seguite dalle ipoacusie e dalle malattie da asbesto.

Per volontà del co.co.pro di Treviso è stato realizzato 'In-formazione per la conoscenza delle malattie professionali', un progetto di prevenzione cofinanziato dall'Istituto a seguito di un accordo provinciale tra istituzioni e parti sociali, nato dalla necessità, diffusamente avvertita, di creare una rete di sistema in grado di contrastare il fenomeno delle tecnopatie. I soggetti coinvolti sono stati medici, lavoratori, datori di lavoro, Rspg, Rls, Rlst e altre figure previste dalla vigente normativa in tema di sicurezza e prevenzione. Per i medici è stato approntato un percorso di formazione organizzato in modalità e-learning, con crediti formativi erogabili dopo la somministrazione di tests finali durante una giornata d'aula. Destinatari, con percorsi ad hoc, sia i sanitari di medicina generale che i medici ospedalieri e gli specialisti ambulatoriali interni delle Ulss 7, 8 e 9. Sono state previste 4 edizioni del corso, ognuna di almeno 6 ore.

Per i soggetti impiegati dai datori di lavoro nell'ambito della prevenzione e sicurezza, il progetto ha previsto l'inserimento di un modulo formativo specifico sulle malattie professionali sia all'interno dei corsi obbligatori, sia nell'ambito di percorsi formativi realizzati volontariamente dal datore di lavoro per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei lavoratori. I momenti formativi, curati dall'Inail e dagli Spisal sono stati tenuti presso le Sedi individuate dai macrocomparti produttivi aderenti al progetto.

A corredo e supporto del progetto è stato pubblicato e distribuito un manuale condiviso realizzato da un gruppo di lavoro cui hanno contribuito operatori, medici e funzionari amministrativi della sede Inail di Treviso, avente lo scopo di delineare i

tratti essenziali e il contesto nel quale è inserita la tutela Inail delle malattie professionali.

### **3. Finanziamenti alle imprese**

Per incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione dell'articolo 11, comma 5 d.lgs. 81/2008 e s.m.i, l'Inail ha stanziato, per il triennio 2010/2013, oltre 750 milioni di euro ripartiti in tre tranches. L'importo previsto per il 2012 è stato di 155,352 milioni di euro dei quali 146,25 ml. destinati a progetti di investimento strutturali, all'acquisto di macchinari e all'adozione di un sistema di responsabilità sociale certificato (finanziamenti Inail ai sensi art. 11 c.5 d.lgs. 81/2008), e 9,1 milione destinati all'adozione di modelli organizzativi per la gestione della sicurezza (finanziamenti trasferiti dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi art.11 c.1 lett.a d.lgs. 81/2008). A tal fine, nel dicembre 2012, l'Istituto ha emesso avvisi in ciascuna regione e provincia autonoma d'Italia indicando il budget previsto per ognuna (Tabella 6). Nella ripartizione delle risorse si è tenuto conto del numero degli addetti e della gravità degli infortuni sul territorio regionale. Del budget hanno potuto usufruire le aziende, anche individuali, intenzionate ad investire in sicurezza, iscritte alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti (unità attiva nel territorio, regolarità contributiva, rispetto delle condizioni poste dal 'de minimis'<sup>1</sup>, impresa non già assegnataria di fondi in precedenti bandi, raggiungimento del punteggio-soglia pari a 120 punti). Le ditte hanno avuto novanta giorni di tempo per inserire i progetti, con possibilità di salvarli in bozza e poi consolidarli, in attesa di trasmetterli il giorno del clik-day che è scoccato per tutta Italia dalle ore 16 alle 17 del 18 aprile 2013.

Nei sessanta minuti di apertura dello sportello telematico, oltre l'80% delle aziende che avevano inserito progetti sul sito Inail nel corso della prima fase della procedura di assegnazione dei fondi, si è collegato nuovamente via web con l'Istituto per inviare il codice identificativo attribuito alla loro domanda al momento del consolidamento definitivo. I fondi stanziati sono stati assegnati rispettando la priorità cronologica di arrivo delle richieste, fino alla capienza della dotazione finanziaria complessiva. Dopo una settimana, gli elenchi di tutte le domande pervenute attraverso lo sportello telematico sono stati resi pubblici con l'indicazione delle richieste collocate utilmente in graduatoria. Dall'analisi delle liste pubblicate sul portale Inail, risulta che delle oltre 13 mila aziende che il 18 aprile hanno partecipato al clik-day, 3.690 pari al 28%, hanno trovato capienza nel budget assegnato. Il contributo Inail copre fino al 50% dei costi per un massimo di 100 mila euro e, dall'esame delle domande ammesse emerge che l'importo medio del contributo è pari a 42 mila euro (5 mila in meno rispetto alla media del bando 'Isi

---

1. Regolamenti Cee n.1998/2006, n.1535/2007, n.875/2007.

2011'), che il 94% dei finanziamenti è andato a progetti di investimento, mentre il restante 6% è stato assegnato a progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale di impresa. Le aziende che hanno ottenuto un finanziamento superiore a 90 mila euro sono il 19% del totale delle ammesse. La provenienza territoriale dei progetti in elenco appare coerente con l'assegnazione del budget alle varie ragioni. Invero, per la metà i progetti presentati provengono da aziende del nord (nord ovest 30% e nord est 20%) cui è stato assegnato circa il 45% del budget complessivo. Dal sud e dalle Isole proviene il 28% e dal centro la quota restante (Tabella 6). Il contributo medio più alto risulta nelle regioni del centro, sebbene in forte ribasso rispetto all'anno precedente (43 mila euro contro 52 mila). Nel nord est si è avuto l'importo medio più basso, inferiore ai 40 mila euro. Appare in crescita la percentuale delle microimprese che hanno avuto accesso ai finanziamenti: il 54%, contro il 45% del 2010 e il 53% del 2011. Si tratta soprattutto di aziende attive in settori ad alto rischio con tassi di tariffa massimi (115-130‰) e con progetti ammessi per oltre 40 milioni di euro. Al settore dell'edilizia risulta assegnata la quota più alta dei fondi, pari a quasi 25 milioni di euro.

Il 32% dei progetti punta alla riduzione delle principali cause di infortunio, mentre il restante 68% è finalizzato a contrastare gli altri fattori di rischio connessi all'ambiente di lavoro. In particolare, i progetti per la riduzione delle principali cause di infortunio assorbono quasi 50 milioni di euro e la causa più contrastata è la caduta del lavoratore dall'alto, su cui si concentra il 34% degli interventi, per un importo pari al 33% del totale assegnato, seguita, con il 21%, dallo sforzo fisico a carico del sistema muscolo-scheletrico, cui è destinato il 19% dei fondi. Tra i progetti destinati all'eliminazione e riduzione dei principali fattori di rischio, ai quali sono stati assegnati complessivamente 95,5 milioni di euro, per numero di iniziative e importo destinato, spiccano soprattutto quelli volti a contrastare gli infortuni provocati dalla movimentazione manuale di carichi, da movimenti e sforzi ripetuti e da posture incongrue (35,5 milioni). Alla bonifica dell'amianto, escluso il mero smaltimento, sono stati assegnati 20 milioni di euro.

Complessivamente è di 300 milioni di euro il valore totale dei progetti per il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che saranno realizzati grazie ai 155,35 milioni di euro a fondo perduto messi a disposizione del sistema produttivo italiano con il bando 'Isi 2012' dell'Inail.

Gli incentivi per la sicurezza sono un importante segnale per l'economia e presentano, tra le altre, una caratteristica rilevante: la tempestività nell'erogazione del contributo. Con la procedura informatica valutativa a sportello infatti, le imprese ammesse, hanno 30 giorni, a far data dalla pubblicazione della graduatoria, per inoltrare via pec la documentazione richiesta dal bando a corredo della domanda e, successivamente, superate le verifiche amministrativa e tecnica, 365 giorni per realizzare e rendicontare il progetto. Entro 60 giorni dalla verifica del rendiconto, il finanziamento verrà corrisposto. Allo stato, i progetti realizzati col bando 2010, hanno completato l'iter e le ditte hanno già ricevuto il contributo. Per i progetti ammessi col bando 2011 non sono ancora scaduti i termini previsti per la

realizzazione e rendicontazione, mentre per i progetti del bando 2012, sono appena stati pubblicati gli elenchi ed entro il 27 maggio c.a. le aziende ammesse dovranno far pervenire via pec la documentazione prevista.

*Tab. 6 – Budget messo a disposizione dal bando Inail 2012 distribuito per regione italiana.*

Regione	Ripartizione	Stanziamiento INAIL (art.11 comma 5 d.lgs. 81/2008)	Stanziamiento Ministero del Lavoro e Politiche Sociali art. 11, comma 1 lett.a) d.lgs. 81/2008	Stanziamiento totale
		%	€	€
Abruzzo	1,96	2.865.728	178.357	3.044.085
Basilicata	1,12	1.643.484	102.287	1.745.771
Bolzano	0,90	1.311.694	81.637	1.393.331
Calabria	2,78	4.061.471	252.778	4.314.249
Campania	9,04	13.216.454	822.566	14.039.020
Emilia Romagna	7,40	10.826.460	673.818	11.500.278
Friuli Venezia Giulia	1,57	2.293.797	142.761	2.436.558
Lazio	12,76	18.655.402	1.161.076	19.816.478
Liguria	2,49	3.648.124	227.052	3.875.176
Lombardia	17,48	25.568.315	1.591.322	27.159.637
Marche	2,66	3.888.130	241.990	4.130.120
Molise	0,53	772.464	48.077	820.541
Piemonte	6,53	9.550.353	594.395	10.144.748
Puglia	3,54	5.178.088	322.274	5.500.362
Sardegna	2,94	4.306.387	268.021	4.574.408
Sicilia	7,82	11.436.963	711.814	12.148.777
Toscana	8,20	11.986.756	746.032	12.732.788
Trento	1,03	1.511.253	94.057	1.605.310
Umbria	1,76	2.580.237	160.589	2.740.826
Valle d'Aosta	0,37	537.811	33.472	571.283
Veneto	7,12	10.410.630	647.937	11.058.567

### **3.1. I finanziamenti del bando ‘Isi 2012’ in Veneto e in provincia di Treviso**

Il budget assegnato al Veneto dal bando ‘Isi 2012’ è di euro 11.058.567. Il 18 aprile 2013 sono state registrate con il “klik-day” 247 domande su tutto il territorio regionale, di cui 176 riguardanti progetti di investimento e responsabilità sociale e 75 relativi a modelli organizzativi. Nella provincia di Treviso si sono collocati utilmente in graduatoria 36 progetti: 24 di competenza della sede di Treviso e 12 della sede di Conegliano (Tabella 7 e 8).

Dalle Tabelle 9 e 10, emerge come i progetti ammessi in Veneto riguardino in maggioranza investimenti in macchinari (130), seguiti dai Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro (Sgsl; 55), dalle sostituzioni di coperture di amianto (34), dall’adozione di modelli organizzativi ex d.lgs. 231/01 (16), dalle ristrutturazioni

(11) e infine da un progetto per modifica di layout produttivo nel padovano. Con riferimento alla provincia di Treviso: 15 progetti sono relativi ad investimenti per l'acquisto di macchinari, 9 riguardano la sostituzione di coperture in amianto, 7 l'adozione di Sgsl, 3 ristrutturazioni e 2 l'adozione di modelli organizzativi ex d.lgs. 231/01.

*Tab. 7 – Domande inviate col “click day” il 18 aprile 2013 per il bando ‘Isi 2012’ che hanno trovato copertura nel budget veneto.*

	<i>Investimenti e responsabilità sociale d'impresa</i>	<i>Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro</i>	<i>Totale</i>
Belluno	3	1	4
Padova	35	16	51
Rovigo	8	3	11
Treviso	27	9	36
Venezia	10	11	21
Verona	32	13	45
Vicenza	61	18	79
Veneto	176	71	247

Fonte: Inail, Direzione regionale del Veneto.

*Tab. 8 – Importi e richieste di contributo dei progetti inviati col “click day” il 18 aprile 2013 per il bando ‘Isi 2012’ che hanno trovato copertura nel budget veneto.*

	<i>Investimenti e responsabilità sociale d'impresa</i>		<i>Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro</i>		<i>Totale</i>	
	<i>Importo progetto</i>	<i>Contributo richiesto</i>	<i>Importo progetto</i>	<i>Contributo richiesto</i>	<i>Importo progetti</i>	<i>Contributo richiesto</i>
Belluno	280.443	140.221	41.500	20.750	321.943	160.971
Padova	4.441.921	2.131.462	278.500	139.250	4.720.421	2.270.712
Rovigo	779.105	371.302	71.650	35.825	850.755	407.127
Treviso	3.649.923	1.734.961	183.900	91.950	3.833.823	1.826.911
Venezia	1.223.820	607.794	124.050	62.025	1.347.870	669.819
Verona	4.027.748	1.971.556	299.720	149.855	4.327.468	2.121.411
Vicenza	9.977.819	3.433.408	304.825	152.337	10.282.644	3.585.745
Veneto	17.836.368	10.390.704	1.304.145	651.992	19.140.513	11.042.696

Fonte: Inail, Direzione regionale del Veneto.

*Tab. 9 – I progetti ammessi in Veneto per la tipologia di investimenti e responsabilità sociale d'impresa.*

	<i>Investimenti in macchinari</i>	<i>Layout produttivo</i>	<i>Ristrutturazioni</i>	<i>Sostituzioni coperture amianto</i>	<i>Totale</i>
Belluno	2	0	1	0	3
Padova	26	1	2	6	35
Rovigo	6	0	0	2	8
Treviso	15	0	3	9	27
Venezia	7	0	1	2	10
Verona	25	0	1	7	33
Vicenza	49	0	3	8	60
Veneto	130	1	11	34	176

Fonte: Inail, Direzione regionale del Veneto.

*Tab. 10 – I progetti ammessi in Veneto per la tipologia Sgsl-modelli organizzativi.*

	<i>Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro</i>	<i>Modelli organizzativi ex d.lgs. 231/01</i>	<i>Totale</i>
Belluno	1	0	1
Padova	9	7	16
Rovigo	3	0	3
Treviso	7	2	9
Venezia	8	3	11
Verona	12	1	13
Vicenza	15	3	18
Veneto	55	16	71

Fonte: Inail, Direzione regionale del Veneto.

#### **4. Riduzione del tasso di premio ex art 20 ed ex art. 24, modalità di applicazione della tariffa dei premi<sup>2</sup>**

Il sostegno economico alle imprese si realizza anche in altre forme tra cui la riduzione del tasso per interventi prevenzionali. Invero, le tariffe dei premi Inail sono già orientate in chiave prevenzionale, nel senso che l'andamento infortunistico nel periodo di osservazione determina in via automatica l'aumento o la riduzione del premio pagato dalle aziende in percentuale variabile, in relazione al tasso specifico e alla dimensione della singola azienda, in una sorta di bonus-malus. L'art. 20 del d.m. 2 dicembre 2000 prevede uno sconto sul premio, a domanda, per il 1° biennio di attività, in misura fissa del 15%, in favore di quelle aziende che osservino le norme di prevenzione infortuni e igiene del lavoro. L'art. 24 del d.m. 02 dicembre 2000 e s.m.i. prevede la possibilità di richiedere un'ulteriore diminuzione del premio, dopo il primo biennio di attività dell'azienda, per quei datori di lavoro che, in regola con gli adempimenti contributivi e assicurativi nonché con le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e sicurezza dei luoghi di lavoro, abbiano effettuato, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, interventi migliorativi il cui valore totalizzi 100 in una scala parametrica che assegna un punteggio (da 30 a 100) ad ogni intervento che realizzi un *quid pluris* rispetto agli obblighi di legge. I vari interventi, divisi per tipologia e con il relativo punteggio, sono previsti nelle 12 sezioni esposte nel modello Ot 24. Dal 2005 le aziende possono accedere al beneficio anche avendo effettuato un solo intervento 'particolarmente rilevante': aver adottato o mantenuto un comportamento socialmente responsabile secondo i principi della responsabilità sociale d'impresa (Csr) o effettuato un intervento attinente all'implementazione o al mantenimento di un Sgsl rispondente ai criteri definiti in standard, linee guida o norme riconosciute a livello nazionale e internazionale, oppure aver implementato o mantenuto un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato da organismi specificatamente accreditati presso il Sincert. La riduzione del tasso di premio è inversamente proporzionale

2. In sigla M.A.T.

rispetto alle dimensioni aziendali: è maggiore per le aziende di piccole dimensioni e diminuisce via via che le dimensioni aumentano. Il legislatore infatti ha voluto agevolare la diffusione della sicurezza soprattutto nelle aziende più piccole che incontrano maggiori difficoltà nell'organizzazione sistematica della prevenzione. Il d.m. 3 dicembre 2010 ha riscritto il testo dell'articolo 24 del d.m. 12 dicembre 2000, riconoscendo la riduzione di tasso in misura fissa, in relazione al numero dei lavoratori-anno del periodo di osservazione, come esposto nella Tabella 11.

*Tab. 11 – Riduzione del tasso per prevenzione ex art.24 “Modalità di applicazione della tariffa dei premi”.*

<i>Lavoratori-anno</i>	<i>Riduzione in %</i>
Fino a 10	30,0
Da 11 a 50	23,0
Da 51 a 100	18,0
Da 101 a 200	15,0
Da 201 a 500	12,0
Oltre 500	7,0

Fonte: Inail.

*Tab. 12 – Domande ex art.24 “Modalità di applicazione della tariffa dei premi” pervenute all’Inail del Veneto.*

	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Var.% 2012/2007</i>
Belluno	95	111	174	174	276	277	191,6
Padova	724	873	1.189	1.521	1.624	1.651	128,0
Rovigo	374	449	555	696	595	549	46,8
Treviso	616	750	979	952	1.043	1.200	94,8
Conegliano	243	326	355	384	417	428	76,1
Venezia centro storico	56	79	120	161	220	202	260,7
Venezia terraferma	535	630	801	928	1.319	1.090	103,7
Verona	539	622	819	899	1.016	1.277	136,9
Legnago	212	187	224	264	281	296	39,6
Vicenza	708	849	1.026	1.223	1.334	1.414	99,7
Bassano	174	206	264	296	339	349	100,6
Totale	4.276	5.082	6.506	7.498	8.464	8.733	104,2

Fonte: Inail, Direzione regionale del Veneto.

La Tabella 12 illustra il numero di domande ex art. 24 delle modalità di applicazione della tariffa dei premi presentate nelle province del Veneto dal 2007 al 2012 e ne evidenzia l'incremento. Le richieste da 4.276 nel 2007, si sono più che raddoppiate nel 2012 passando a 8.733, con un incremento del 104,23. Le aziende hanno gradualmente acquisito la consapevolezza che investire in prevenzione, oltre che etico, è anche conveniente. La provincia di Treviso, ove l'incremento è stato costante e cadenzato, nel 2012, con 1.628 istanze, si colloca subito dopo le province di Vicenza (1.763) e di Padova (1.651).

## 5. Progetti di prevenzione

La riduzione degli infortuni e delle tecnopatie è sempre stato un obiettivo dell'Inail. Nel 2012 la sede di Treviso ha continuato il suo impegno nel campo della prevenzione promuovendo e cofinanziando, insieme ad istituzioni, enti bilaterali, associazioni e organismi rappresentativi, progetti volti a diffondere la cultura della prevenzione e a rendere più sicuri ambienti di lavoro, strada, scuola etc. Alcuni progetti sono stati destinati agli studenti:

- a) 'Sicurezza in agricoltura', progetto pluriennale condiviso con Provincia di Treviso ed Ebat (ente bilaterale dell'agricoltura), che ha visto impegnati gli studenti dell'Istituto Cerletti di Conegliano e del Sartor di Castelfranco i quali, dopo aver seguito corsi tenuti dai professori, a loro volta formati nella precedente annualità del progetto, hanno prodotto interessanti lavori che sono stati presentati nel corso della cerimonia finale conclusasi con la consegna di attestati e di un volume, creato ad hoc, che illustra i rischi in agricoltura e il modo di ridurli o evitarli.
- b) 'Cantiere in movimento' (Cim), progetto cofinanziato da Inail, 'Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso' e Comuni in cui insistono gli istituti scolastici destinatari delle attrezzature del cantiere, in collaborazione con l'Associazione onlus 'Moving school'. Il Cim è destinato alle scuole elementari e costituisce una delle 3 proposte che la 'Rete' ha selezionato tra le varie presentate da 'Moving school 21', nate da un confronto internazionale tra università sui temi dell'educazione, della qualità della vita urbana, della salute, del rapporto tra i bambini e le città. Le ridotte possibilità di movimento incidono negativamente sulla qualità della vita dell'infanzia, sui comportamenti e sull'apprendimento, generando iperattività, aggressività, mancanza di concentrazione e senso di disorientamento. Le limitate esperienze di motricità influiscono sulla salute e aumentano il rischio di cadute e incidenti tra i bambini (in tal senso, le statistiche evidenziano come il tasso di incidentalità sia in forte crescita). Già i nomi ('Moving school' e 'Cantiere in movimento', appunto) richiamano un'immagine concreta, relativa alla fisicità dei corpi e degli spazi che li ospitano, evocazione che è anche metafora: mettere in movimento le risorse intellettuali e creative per riflettere e promuovere una scuola e una città sane, con tempi e spazi che permettono di ben stare e di evitare gli incidenti oggi e nel futuro. Il cantiere è stato sviluppato da studiosi dell'Università di Berlino secondo principi pedagogici, motori e salutari, allo scopo di favorire lo sviluppo sociale, cognitivo e motorio dei bambini, dando loro la possibilità di conoscere le potenzialità del proprio corpo nell'interazione con l'ambiente esterno, mediante lo stimolo dei centri motori e lo sviluppo del concetto e della capacità di autoprotezione. È uno strumento che educa alla cooperazione, all'attenzione verso gli altri e all'assunzione di responsabilità, con la consapevolezza dei propri limiti, intesi, questi ultimi, come mezzo per sviluppare la capacità di valutazione dei rischi e

le modalità più adatte ad affrontarli. Il Cantiere si articola in percorsi in grado di coinvolgere attivamente gli alunni attraverso azioni di cui diventano protagonisti, pensati con lo scopo di incidere sui comportamenti presenti e futuri dei ragazzi in ogni ambiente di vita e di gioco con cui si trovano ad interagire.

L'associazione Moving school fa rete con altri soggetti istituzionali esperti nel campo della pedagogia, dell'architettura, della salute, dell'educazione motoria, della partecipazione e della cittadinanza attiva e si è occupata della formazione degli insegnanti (anche congiunta a quella di genitori e operatori dell'ente locale), i quali hanno poi supportato gli alunni nella gestione del cantiere. Il Cim è adatto ai bambini dai 4 ai 12 anni. È formato da semplici componenti di legno (casce, travi, assi) sovrapponibili e assimilabili come mattoncini sovradimensionati e da elementi aggiuntivi (tubi, corde, guanti, palle, elmetti etc.). Non è un prodotto 'finito', ma un percorso-gioco che può essere integrato con nuovi elementi, in armonia con il grado di sviluppo dei bambini e seguendo le loro stesse sollecitazioni e richieste. Le attrezzature, facilmente spostabili e riponibili, necessitano di minima manutenzione e rimangono di proprietà delle scuole che possono quindi trasferirle da un plesso all'altro per consentirne la fruizione ad un numero consistente di allievi anche negli anni a venire. Il progetto presenta una notevole valenza preventiva ed educativa, in linea con il d.lgs. 81/08 che vede negli istituti scolastici «il luogo privilegiato per la promozione e divulgazione della cultura della sicurezza e delle azioni di prevenzione ad essa relative». Un vecchio adagio recita che 'la scuola educa le menti' ma non bisogna dimenticare che a scuola vanno bambini 'interi', dotati di una prorompente fisicità. L'esperienza del Cim fa entrare negli istituti scolastici la corporeità e, arricchendo la percezione dello spazio genera nei bambini idee per migliorarlo. Va pertanto nella direzione della diffusione della cultura della sicurezza non solo nella prospettiva di autotutela ma soprattutto in quella di favorire lo sviluppo di competenze per riconoscere i rischi, fronteggiarli e superarli. I piccoli di oggi saranno i cittadini e i lavoratori di domani e i concetti di sicurezza che avranno interiorizzato nell'infanzia diventeranno cultura che li accompagnerà nella vita e si tradurrà in comportamenti coerenti. Sono in corso di elaborazione i dati sulla riduzione degli incidenti nella scuole elementari destinatarie dei Cim ma dai report verbali ricevuti dagli insegnanti pare che l'iniziativa abbia riscosso un vero successo!

- c) 'Il bambino sicuro è vita' è stato cofinanziato dalla Direzione Regionale Inail del Veneto e realizzato in parte a Treviso. Si tratta di un progetto presentato dal Moica (Movimento italiano casalinghe) rivolto ai bambini della scuola materna i quali, in realtà, costituiscono un target non soggetto all'assicurazione Inail. Ciò nonostante è stata ravvisata la validità dell'iniziativa in quanto... non è mai troppo presto per diffondere la cultura della sicurezza! A conclusione del

progetto un divertente spettacolo della compagnia Trigeminus sui rischi in casa e al lavoro ha allietato grandi e piccoli.

Altra progettualità prevenzionale della Sede si è indirizzata su rischi lavorativi specifici:

- d) 'Sicurezza continua nelle aziende di panificazione' in collaborazione con Ascom
- e) 'Sicurezza continua negli impianti stradali di carburanti' in collaborazione con Ebicom
- f) 'Sicurezza nelle aziende di autotrasporto' in collaborazione con Confartigianato
- g) 'Progetto di governance territoriale per la sicurezza e la qualità del lavoro. Definizione e implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza per le pmi delle filiere produttive locali. Sgsl per pmi e comuni' in collaborazione con Unindustria, volto a sviluppare e definire Sgsl semplificati e calibrati sulle filiere produttive maggiormente presenti sul territorio e su enti locali.

